MEDIUM

NELL'ABISSO DEL SILENZIO O NEL SILENZIO DELL'ABISSO

SILENTIUM

ANNO II - NOVEMBRE 1971 - N° 7

S.KIERKEGAARD - ESERCIZIO DEL CRISTIANESIMO.
Ed.Studium - Roma 1971

+ La vita di Gesù fu l'espansione della verità:non fece chiasso,non si lasciò prendere dall'amarezza, non giudicò;ma con il potere dell'infinità,poichè Egli era la verità,costrinse tutto ciò che lo circondava a manifestarsi nella verità,ossia a mostrarsi per quel che era in verità.

+ Ogni sofferenza,che prima di tutto non cominci a rendere muto l'afflitto,non è una gran cosa, come l'amore che non rende l'uomo silenzioso...

+ Che c'è di particolare che la vita di Dio abbia avuto conseguenze straordinarie? Parlare così, significa vaneggiare.No,il fatto che Dio sia vissuto sulla terra,è infinitamente importante:è l'importanza in sè e per sè.Il lato caratteristico della sua vita è proprio quello di non aver avuto nessun risultato.

+ La mitezza ha preso posto del rigore,poichè non si ha il coraggio di comandare e ripugna lasciarsi comandare...
Non si sa se tocca o no levarci il cappello davanti al Cristianesimo,o se esso deve inchinarsi davanti a noi:ossia se siamo noi ad aver bisogno della sua compassione o lui della nostra.

+ Ti preghiamo,o Signore,per quelli che si sono incontrati nell'amore;Ti preghiamo per coloro che si amano,affinchè non si promettano più di quello che possono mantenere e,anche se lo potessero mantenere,Ti preghiamo che non si promettano troppo all'amore,affinchè il loro amore non diventi un impedimento perchè Tu li attragga a Te,ma contribuisca a condurli a Te.

BALTHASAR - L'IMPEGNO DEL CRISTIANO NEL MONDO.

+ Il rischio, che Dio prende su di Sè con l'Incarnazione del suo Verbo in Gesù, è temerario; e dato che esso giunge fino alla Croce e all'abbandono di Dio, Paolo può parlare di "pazzia" di Dio.

+ Per Gesù l'Eucarestia ha due significati: mettersi nelle mani del Padre così che questi lo possa spezzare come pane per il mondo; e insieme: impegnarsi nella sua azione personale più estrema per il mondo, così da diventare effettivo negli altri non solo con la sua parola e la sua azione, ma in tutta la sua sostanza.

+ Nel mondo tutto ciò che è cosa, che è impersonale ha valore nella misura in cui è ordinato alla persona; è invece cagionevole per ciò che si manifesta come impersonale, che cosifica la persona e la asserve. Così si stabilisce l'atteggiamento del cristiano nei confronti della tecnica.

+ Le strutture della Chiesa visibile, nella loro origine più intima, sono invenzioni dell'amore divino ...; sono per così dire cristallizzazioni che l'amore divino ha donato alla comunità ecclesiale, perchè siano indipendenti dalla casualità di qualsiasi rapporto personale.

+ L'autentico dialogo.
Anche Paolo si è fatto tutto a tutti, e ha prescritto ai cristiani di gioire con chi gioisce, di piangere con chi piange. Ma a questo impegno apostolico bisogna dare un limite ben preciso. Paolo non avrebbe mai raccomandato ai cristiani di essere incredulo con gli increduli, o anche solo di dubitare con i dubbiosi. Il cardine su cui ruota il suo adito è sempre quello della fede cristiana.

+ Divenendo ognor più profane, le nostre civiltà moderne si espongono a perdere Dio. Forse ci permetteranno di ritrovarlo a maggior profondità, e tale riscoperta potrebbe preparare sintesi nuove, senza che debbano mai più risorgere le confusioni primitive.

(Van Der Leuw)

P. LIPPERT - ASCESE ALL'ETERNO
Edizioni Paoline.

+ Gli eroi dell'amore credono tutto e sperano tutto come ingenui fanciulli, benchè abbiano occhi molto acuti; sopportano tutto, benchè sentano, con pena moltiplicata, ogni scossa e colpo nella delicatezza del loro animo.

+ Non si infiamma il mondo con candele accese che si portino nelle mani, ma solo con cuori accesi.

+ A nulla possono servire programmi, discorsi, cartoteche, macchine da scrivere, centrali e segretariati, quando non c'è un contatto, quando non scorre un fiume, quando non anela alla luce un germe vivente, quando non si batte con dito animato alle porte interiori dell'anima umana.

+ Per quanto piccolo e limitato possa essere l'influsso del contemplativo sulla vita esterna, anche la più minuscola traccia che egli lasci dietro di sè, è di insostituibile valore ed incomparabile grandezza, ed al tempo stesso proprio qualcosa di veramente nuovo e creativo, non un semplice spostamento dell'antico.

+ La fede è un possente vibrare e risuonare interiore, un infiammarsi e fondersi della vita dell'anima; quindi un rinnovamento, un nascere di nuovi mondi, un avvenimento veramente creativo.
E' un fine sentire la cosa più silenziosa che ci sia, la presenza di Dio nel mondo e nell'anima.

+ La prova della santità non si trova nel radicalismo dei princìpi, che possono anche essere molto egoistici, ma nel radicalismo di colui che ama e nella rinuncia personale a se stessi, esercitata per grazia dell'amore.

+ Chiunque porti nell'anima le stimmate di Gesù, avrà anche e mani e piedi piagati quando debba camminare sulle strade della terra e toccare cose terrene.

+ E' impresa puerile pretendere di annunciare con sicurezza quel che avverrà un giorno, o deve avvenire o non deve avvenire.

+ Voler fare dal basso la Città di Dio, è progetto di triste tradizione.
E' dall'alto la Città nuova: Città Sposa: grembo di accoglienza.
Tu non puoi farla, ma solo attenderla in preghiera, accoglierla, entrarvi, prendere il suo ritmo vitale: gioia, che comunica gioia.

+ L'amore non lo "faccio" io, o tu: l'Amore è solo Dio: noi possiamo solo "rimanere" o "stare fuori" dell'amore.
Quando tu sia ben convinto di questo, quando tu creda che solo Dio è Amore, allora acquisterai il coraggio di tutto: l'intrepida franchezza di buttarti via, di proiettarti fuori come viticcio fruttuoso...
Ti assumerai la gioia, che ti toglie a te stesso.

+ In ogni uomo si trova una parte di solitudine, che nessuna intimità umana può riempire: è là, che Dio ci attende e che ci incontra. E' là, in questa profondità, che si colloca la festa intima del Cristo Risorto.

+ Il conoscere è un illuminare la vita, facendo "vedere" la vita.
L'amore è un illuminare la vita, nel "far essere" la vita.

+ Ogni felicità incapace di generare un dovere, indebolisce e corrompe.

+ Più che il tuo posto, devi scegliere il tuo scoglio.

-Ed. Cultus justitiae silentium.-

+